



La News



"Forbes" premia Eataly

C'è anche Eataly tra i marchi più "dirompenti" del 2015, secondo la classifica redatta da "Forbes", la più celebre testata dedicata al mondo degli affari e del mercato (<http://goo.gl/8ahTlu>). Il brand creato da Farinetti, che da Torino ha conquistato tutta Italia e le piazze top del mondo (recentissima l'apertura in Germania, che si aggiunge a quelle in Usa, Turchia, Dubai, Corea del Sud e Brasile, e in programma ci sono Uk, Francia e Russia, ndr), si posiziona al n. 23 di una lista con marchi come Uber (al n.1), Airbnb, Facebook, Red Bull, Alibaba, Apple e Google, per citarne alcuni. Marchi capaci, spiega l'autore della classifica Avi Dan, di rompere gli schemi, e anticipare le tendenze.



Slow Food: Lingotto addio

È ufficiale, nuove sedi, date e nome per l'evento più importante di Slow Food con Regione Piemonte e Città di Torino, che nel 2016 compie 20 anni e dice addio a Lingotto Fiere (GI Events), dopo molte edizioni (dal 1996): "Terra Madre Salone del Gusto", nome che porta in primo piano le Comunità del cibo, sarà anticipato al 22-26 settembre, in alcuni dei luoghi più belli di Torino (Parco del Valentino e Borgo Medievale, Palazzo Reale, Teatro Carignano, Circolo dei Lettori, Reggia di Venaria). "È tempo di andare incontro a molti più visitatori - ha detto Carlo Petrini - con una rinnovata impostazione che è l'essenza di un nuovo inizio del nostro lavoro, annunciato a Expo, in sintonia con i luoghi che ci ospitano per sensibilizzare al rispetto del patrimonio comune e lasciare alla città un contributo tangibile".

Cronaca

Tutti i numeri dell'olio

Il fatturato dell'olio di oliva in Italia vale 3 miliardi di euro, la metà realizzata all'export, con i consumi interni diminuiti del 25% negli ultimi 10 anni (siamo a 9,2 chili procapite). La produzione 2015-2016, per il Belpaese, è stimata a +46% sul 2014-2015, sulle 299.000 tonnellate, Puglia in testa (179.827 tonnellate, dati Unaprol). Ma pesano gli scandali e le importazioni (l'Italia è il primo importatore al mondo), soprattutto dalla Tunisia, +734% nel 2015. Così la Coldiretti, nella Giornata nazionale dell'Extravergine italiano.



Primo Piano

Vino & business, è l'ora di "wine2wine"

Dati, trend ed istruzioni per l'uso sui mercati del mondo, dagli Usa (con, tra gli altri, Danny Brager di Nielsen) alla Germania, dallo Uk all'Asia, tra Cina e Vietnam, dal Canada alla Svezia, fino all'Est Europa, senza dimenticare, ovviamente, l'Italia. Ma anche il mondo del web applicato al vino, dai social all'e-commerce, il tema dei vini bio e naturali, il packaging e il brand, la critica, in un ipotetico "dopo Parker", l'enoturismo, tra comunicazione e fiscalità, il futuro della viticoltura e, ancora, gli aspetti legislativi della filiera enoica, legati in particolare al tema dei diritti di impianto, che diventano autorizzazioni dal 2016 e, soprattutto, a quello della promozione, con una riflessione profonda sullo straordinario strumento dell'Ocm vino, con i player più importanti d'Italia ed il contributo di un'ospite del calibro di Jancis Robinson (grazie a Business Strategies), per ragionare sulle opportunità e le criticità di una risorsa fondamentale per i produttori del Belpaese e poi, ancora, il futuro di Vinitaly, che nel 2016 celebrerà la sua edizione n. 50 (10-13 aprile), e che, ha ribadito il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, "Vinitaly è a tutti gli effetti la piattaforma del vino italiano, e più spingiamo Vinitaly più spingiamo l'esperienza della viticoltura italiana nel mondo". Ecco un assaggio del ricchissimo menu di "wine2wine", il forum dedicato al business del vino, pensato da Veronafiere e Vinitaly, con Federvini ed Uiv, di scena il 2-3 dicembre, con oltre 40 sessioni interattive e 100 relatori e 2.000 rappresentanti della filiera (www.wine2wine.net). Tantissimi gli appuntamenti ed i convegni, così come gli ospiti da ogni parte del mondo, come, tra gli altri, Robert Joseph (Wine Business International), dal Regno Unito, Felicity Carter (Meininger Wine Business International) sulla Germania, Erica Landin (firma della rivista vinicola The Magnum Club) per la Svezia, o Zhang Teng, che in Cina ha lanciato l'esperienza di "Wine in University", tra social, come "WeChat", e gli enologi cinesi di domani, o ancora Andrea Moretti di eBay Italia, il Master of Wine Pedro Ballesteros-Torres, solo per citarne alcuni. Per due giorni di formazione a 360 gradi sul business del vino italiano.

Focus

Una tavola "web addicted"

La tavola degli italiani si fa sempre più informatica, con "gli acquisti alimentari on line che sono aumentati del 30% nel 2015 per un totale di 460 milioni di euro. Tra vino, olio e formaggi comperati con un click, il settore alimentare ha messo a segno la percentuale più alta di crescita insieme all'editoria, precedendo informatica (+21%) e abbigliamento (+19%)". A dirlo un sondaggio online del Movimento del Cittadino-FrodiAlimentari, in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. "La nuova frontiera di spesa sul web, utilizzata da 18 milioni di italiani, non manca peraltro - aggiunge il rapporto - di insidie per i consumatori, visto che il 43% risulta essere stato oggetto di frodi, il 3% in più sullo scorso anno. I prodotti più richiesti in rete sono quelli della tradizione (12%), gli "introvabili" (2%) e poi quelli di pregio a prezzo più vantaggioso (3%). Tra le frodi più frequenti, il 34% degli intervistati ha denunciato di ricevere un prodotto diverso da quello acquistato, il 21% scaduto o rovinato e il 12% di non aver ricevuto niente. Se nel 2014 erano i formaggi i prodotti più oggetto di frode, nel 2015 sono salse e confetture (39%), seguite dall'olio (16%) e salumi (11%)".



Wine & Food

Champagne, un grande territorio del vino "amico" dell'ambiente

La Champagne, nel 2003, è stata la prima grande Regione del vino a calcolare l'impronta carbonica e stabilire un piano per ridurla, che oggi coinvolge il 100% dei produttori delle bollicine francesi. E, in 10 anni, le emissioni di Co2 si sono ridotte del 15% a bottiglia. A dirlo, nei giorni della Conferenza sul clima di Parigi, il Comité Champagne. Una strada intrapresa per più motivi, tra cui l'aumento delle temperature con il quale, nella Champagne, si fanno i conti da 30 anni, e l'iscrizione a Patrimonio Unesco di "Coteaux, Maisons e Caves du Champagne", che incentiva anche gli sforzi in sostenibilità.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Vino & tecnologia, piccolo viaggio nell'ultimo Sime, fiera di settore top al mondo, by Unione Italia Vini, alla scoperta di alcune delle tante novità, dalla vinificazione al tappo. Con

Duccio Brini (Drunk Turtle), Andrea Zermiani (Dr Wine Tech), Giovanni Mazzon (Bertolaso), Luca Benlodi (P.E. Labellers) e Filippo Peroni (Nomacorc).

